

LAIGUEGLIA



Uno scorcio con il bastione e le barche dei pescatori

Pescatori e storie del borgo nella "Spoon River" ligure scritta da Emilio Grollero

MASSIMO BOERO
LAIGUEGLIA

E' «il romanzo di un borgo di mare e della sua gente». Un libro poetico, intenso, commovente e a tratti ironico. In «Perché non vadano mai via. Corale per Laigueglia» (edizioni «La Vita Felice», Milano), il volumetto che sarà pubblicato sabato, Emilio Grollero, 59 anni, da anni impegnato nella progettazione di eventi culturali in collaborazione con associazioni locali, ha tratteggiato con grande delicatezza persone, luoghi, tradizioni che rappresentano l'anima del borgo marinaro di Laigueglia.

In un tuffo nel passato (remoto e più recente), pagina dopo pagina, tra prosa e poesia, si intrecciano le vite di pescatori e altri personaggi, storie di donne, stralci di vita e curiosi aneddoti. In questa sorta di "Spoon River" ligure ci sono brevi racconti, talvolta

brevissimi. Come quello dedicato a «U Drogu»: «Durante le feste natalizie Agostino Anfosso, detto "U Drogu", riceveva una visita. Tutti gli anni. Era un marinaio a cui, in un giorno di tempesta, aveva salvato la vita. Arrivava a piedi, con tutta la famiglia, da Diano Marina. Come dono portava un "grazie", che non avrebbe mai avuto fine». E poi ci sono molti altri, come Manè, Bernardin, O Zepelùn, Pegullo, Cucù, Tom, Uccio, Patin, Nicolino. E poi Geronima la Grassa, La Tarantina, Annetta, Armanda, Rita e Martena. Scritte in punta di penna (con la preziosa collaborazione della moglie Simonetta, alla quale il libro è dedicato), quelle di Emilio Grollero sono pagine sincere, curate con la passione di un filantropo. Perché queste persone che incarnano il borgo «non vadano mai via». —

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

